

Cultura

& Tempo libero



Caleidoscopio

Retrospectiva Vitali Nuovi acquarelli

Un nuovo tassello si aggiunge alla retrospettiva dedicata al pittore Alberto Vitali. Nello spazio Caleidoscopio della collezione permanente della

Gamec, da oggi sino all'11 gennaio, saranno esposti alcuni acquarelli (nella foto) realizzati dall'artista bergamasco dagli anni Sessanta ai Settanta. A cura di Maria Cristina Rodeschini, la mostra «Alberto Vitali. Acquarelli d'Engadina» svela paesaggi tersi della famosa valle di montagna del Canton Grigioni, Questa

nuova sezione, aperta da martedì a domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Sempre oggi alle 19, nello spazio Zero della Gamec, sarà presentato nella sua interezza il progetto espositivo «Mississippi», vincitore del premio Lorenzo Bonaldi per l'Arte. (d.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Loft 88

Oroccoccoro Arte e filosofia di due writer (e non solo)

La scheda

● Gli artisti del movimento artistico e culturale Oroccoccoro, fondato da due bergamaschi che hanno iniziato la loro carriera come writer, portano la loro filosofia in mostra con l'evento «L'arte nel design»

● Nel 2006 vede la luce «Il fantastico trattato sul manifesto Oroccoccoro», dalla combinazione delle parole oro, barocco e rococò. Non un catalogo, ma esso stesso arte, dal momento che raccoglie un centinaio di opere realizzate a mano dagli artisti che fanno parte del movimento e che espongono in tutto il mondo

L'opera d'arte non è il prodotto del lavoro in studio come una tela sul cavalletto, ma il vivere secondo i ritmi moderni. Non è qualcosa di passivo, ma ha un inizio, uno svolgimento, una fine. Proprio come se fosse un libro, un film o uno spettacolo circense. Con questa filosofia è nato Oroccoccoro, movimento artistico che porta la propria filosofia a Bergamo. Il debutto? Con «L'arte nel design» sabato, dalle 18, allo spazio Loft 88 di Borgo Santa Caterina.

Il vernissage è una commistione di forme d'arte. Oltre ai quadri sarà esposto un tessuto. Sopra verrà proiettato il video realizzato da Giacomo Ruffa che ritrae i due fondatori, bergamaschissimi ma cittadini del mondo, Andrea «Sbra» Perego, 32 anni, e Simone «Jabba» Torri, 33. La telecamera li riprende intenti a creare. I due artisti, a loro volta, dipingeranno, questa volta dal vivo, un'opera sopra le loro stesse immagini. Quel tessuto diventerà, poi, un abito della stilista Francesca Sara Seghezzi. Lo stile, i graffiti, diventeranno à-porter.

«Gli artisti sono parte attiva del cambiamento, se Antonio Sant'Elia non avesse immaginato la città futurista, non ci sarebbero oggi le metropoli. Grattacieli come le Petronas Towers di Kuala Lumpur, sono la prova che il sogno dell'artista è il futuro che stiamo vivendo», dice Torri che dopo un'esperienza a Londra, oggi vive in Malesia, dove è direttore del Performing art center KLPak. Ispirati alla corrente ideata da Tommaso Marinetti, i due artisti orobici iniziano la loro attività come writers. Avevano 16 e 17 anni quando cominciano a collaborare. Il primo lavoro con la bomboletta è in centro a Bergamo. «Altro non possiamo svelare, ma ci



In mostra

Il movimento Oroccoccoro nasce come declinazione dell'art déco in contesto urbano. A sinistra, l'opera «Urbanedeco». Graffiti e performance saranno in mostra, tra filmati e opere realizzate in diretta, al Loft 88 di Borgo Santa Caterina, sabato a partire dalle 18

Graffiti à-porter

Cemento e tela, l'intuizione dell'urban decò

piace ribadire la nostra discendenza mantenendo i nostri nomi da graffitari», precisano. Frequentano entrambi il liceo artistico e l'Accademia di Brera. «Volevamo creare un linguaggio che fosse di rottura e rispecchiasse il nuovo millennio, senza rinnegare l'illustre passato», spiega Perego. Nel 2006 vede la luce «Il fantastico trattato sul manifesto Oroccoccoro», dalla combinazione delle parole oro, barocco e rococò. Non un catalogo, ma esso stesso arte, dal momento che raccoglie un centinaio di opere realizzate a mano dagli artisti che fanno parte del movimento e che espongono in tutto il mondo. «Non l'abbia-

Il gruppo

Da sinistra
Sem Raimondi,
Andrea
«Sbra» Perego,
Andrea
Colombini e
Simone Jabba
Torri. In
seconda fila,
Ermanno
Donadoni



mo mai pubblicato perché c'è solo il copyright dell'artista», ammettono. Lo stile è classico nelle forme, ma d'avanguardia. Un barocco contemporaneo. Perego e Torri lavorano spesso a quattro mani. Sono complementari. Andrea ha in-

ventato l'urban decò: l'uomo visto nel suo contesto. Dipinge a olio, usa bombolette, fotografie, cemento, intonaco, legno e cartine geografiche. Come nella tela che raffigura Zocalo o Plaza de la constitucion a Città del Messico, con la

piantina della metropolitana. Torri è introspettivo. Tra le sue opere, una deposizione che può essere vista come quella del profeta Yusuf o di Gesù, abbellita da foglie d'oro. «Le madri di entrambi provavano lo stesso dolore — spiega —. Voglio creare un punto di contatto tra le fedi».

La coppia crea in esclusiva per In art Gallery di Sem Raimondi che ha avviato una galleria a Berlino e a gennaio aprirà in piazzale Loverini a Bergamo. L'obiettivo è un interscambio tra artisti tedeschi e italiani. In Germania, Perego e Torri esporranno a marzo. Il Loft 88 ospita altri avanguardisti: Ermanno Donadoni, Andrea Pisoni, Susanna Pellegrini, Federica Patera. La musica sarà un dj set dei Tarro Bros. Ad abbracciare Oroccoccoro è anche uno chef, Andrea Genio. Per l'evento di sabato la pizzeria Sant'Orsola realizzerà su una sua ricetta la pizza «Oro e tartufo». Il vino è il Moscato di Scanzo della Brugherata. Ogni etichetta sarà in stile Oroccoccoro.

Rosanna Scardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bergamo per Gaza, la geografia della solidarietà

Dal memoriale delle vittime ad Ambivere ai mille euro raccolti in poche ore a Longuelo

Mille euro in una sera. E 365 giorni l'anno di impegno, guardando a Est. Là dove i conflitti sembrano non avere mai fine. Medioriente, Gaza, Israele, Palestina. Sono centinaia le persone che nella Bergamasca si impegnano in progetti a sostegno delle popolazioni colpite dalla guerra. C'è chi raccoglie fondi, come i gruppi che a Longuelo si sono dati appuntamento per una cena e un dibattito. C'è chi, come il parroco di Ambivere, don Emanuele Personeni, dà forma alla sofferenza con un memoriale in cui si annotano i nomi dei palestinesi morti negli ultimi bombardamenti su Gaza, ma anche

quelli dei civili israeliani, scritti su fogli che stanno uno accanto all'altro, sul sagrato della chiesa. Eccola, la Bergamo che guarda al Medioriente. All'oratorio di Longuelo è stata indet-

ta «Una serata per Gaza», si è fatto il punto sulla situazione israelo-palestinese con il sondagista Nando Pagnoncelli e lo studioso Stefano Torelli. E ci sono stati i mille euro in bene-

Sul sagrato
Sui fogli stesi di fronte alla chiesa il parroco di Ambivere don Emanuele Personeni ha scritto i nomi dei morti causati dalle bombe su Gaza (Fotogramma)



ficenza, raccolti in poche ore. Il contributo andrà al parroco di Gaza. Altri vanno anche a «Tutti a scuola in Terrasanta», a sostegno degli asili delle suore comboniane, oltre al Centro Missionario diocesano e all'Adasm-Fism, anche Iabbok di Ambivere, Kairos di Cenate Sotto e Terrasanta di Longuelo. «I gruppi hanno in comune la volontà di approfondire progetti a sostegno alla Palestina». A parlare è don Emanuele, parroco di Ambivere, in prima linea con i Iabbok. «Sul nostro sito ci sono anche gli articoli della rivista israeliana B'Tselem, che denunciano le azioni contro i diritti umani nei terri-

La rete

- Più gruppi cattolici sono solidali con la Palestina
- Il Terrasanta di Longuelo, Iabbok ad Ambivere e Kairos a Cenate Sotto

tori», spiega Miriam Ferri, di Iabbok. «Sono stata in Terra Santa tre anni fa, da allora non ho più potuto restare indifferente», dice Lucia Manenti, del Gruppo Terrasanta. «Lavoriamo anche in rete, per andare oltre i confini della nostra parrocchia», aggiunge Maurizia Olivari, di Kairos. Una matrice più laica caratterizza invece un «Ponte per», che sostiene la difesa dei diritti umani e delle società civili. Il gruppo bergamasco ha ora due volontarie in Kurdistan e, spiega Zaira Gervasoni, «in Palestina, sosteniamo il Coordinamento dei comitati per la resistenza popolare, non-violenta». Chiudendo la serata di Longuelo Abushaban Maruan, presidente dell'associazione palestinesi di Bergamo, ha commentato: «Abbiamo bisogno che il mondo ascolti le nostre parole».

Alessandra Bevilacqua

© RIPRODUZIONE RISERVATA